

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parroco: don Pasquale Rea: 349 8633423 *E-mail:* d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: Martedì ore 09.30-11.30 e Venerdì ore 17.00-18.00

E-mail: zillaura@gmail.com 347 1831110

Sito: parrocchiapratapn.it

Ref. Oratorio: Eugenio Bortolotto 0434 621788

Settimana Santa – II Settimana del Salterio - Anno C

14 aprile 2019

Dal Vangelo secondo Luca 2,14-23,56



In quel tempo, tutta l'assemblea si alzò; condussero Gesù da Pilato e cominciarono ad accusarlo: «Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re». Pilato allora lo interrogò: «Sei tu il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: «Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna». Ma essi insistevano dicendo: «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui». Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme. Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia. Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro:

«Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà». Ma essi si misero a gridare tutti insieme: «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!». Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere. Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?». Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori. Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso». Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

COMMENTO AL VANGELO

Inizia con la Domenica delle Palme la settimana suprema della storia e della fede. In quei giorni che diciamo «santi» è nato il cristianesimo, è nato dallo scandalo e dalla follia della croce. Lì si concentra e da lì emana tutto ciò che riguarda la fede dei cristiani. Per questo improvvisamente, dalle Palme a Pasqua, il tempo profondo, quello del respiro dell'anima, cambia ritmo: la liturgia rallenta, prende un altro passo, moltiplica i momenti nei quali accompagnare con calma, quasi ora per ora, gli ultimi giorni di vita di Gesù: dall'entrata in Gerusalemme, alla corsa di Maddalena al mattino di Pasqua, quando anche la pietra del sepolcro si veste di angeli e di luce. Sono i giorni supremi, i giorni del nostro destino. E mentre i credenti di ogni fede si rivolgono a Dio e lo chiamano nel tempo della loro sofferenza, i cristiani vanno a Dio nel tempo della sua sofferenza. Contemplare come le donne al Calvario, occhi lucenti di amore e di lacrime; stare accanto alle infinite croci del mondo dove Cristo è ancora crocifisso nei suoi fratelli, nella sua carne innumerevole, dolente e santa. Come sul Calvario, Dio non salva dalla sofferenza, ma nella sofferenza; non protegge dalla morte, ma nella morte. Non libera dalla croce ma nella croce. La lettura del Vangelo della Passione è di una bellezza che mi stordisce: un Dio che mi ha lavato i piedi e non gli è bastato, che ha dato il suo corpo da mangiare e non gli è bastato; lo vedo pendere nudo e disonorato, e devo distogliere lo sguardo. Poi giro ancora la testa, torno a guardare la croce, e vedo uno a braccia spalancate che mi grida: ti amo. Proprio a me? Sanguina e grida, o forse lo sussurra, per non essere invadente: ti amo. Perché Cristo è morto in croce? Non è stato Dio il mandante di quell'omicidio. Non è stato lui che ha permesso o preteso che fosse sacrificato l'innocente al posto dei colpevoli. Placare la giustizia col sangue? Non è da Dio. Quante volte ha gridato nei profeti: «Io non bevo il sangue degli agnelli, io non mangio la carne dei tori», «amore io voglio e non sacrificio». La giustizia di Dio non è dare a ciascuno il suo, ma dare a ciascuno se stesso, la sua vita. Ecco allora che Incarnazione e Passione si abbracciano, la stessa logica prosegue fino all'estremo. Gesù entra nella morte, come è entrato nella carne, perché nella morte entra ogni carne: per amore, per essere con noi e come noi. E la attraversa, raccogliendoci tutti dalle lontananze più perdute, e a Pasqua ci prende dentro il vortice del suo risorgere, ci trascina con sé in alto, nella potenza della risurrezione.

DOMENICA DELLE PALME

Con la Domenica delle Palme, entriamo nel momento forte della Settimana Santa. Il cammino terreno di Gesù volge al termine. Durante la Quaresima abbiamo seguito Gesù lungo il suo pellegrinaggio umano e oggi, la liturgia ci chiede di accompagnarLo sulla via del Calvario. Ed è proprio lì che il disegno d'amore del Padre, verrà rivelato. La liturgia, oggi, ci conduce al dramma del racconto della Sua passione e morte che ci conduce a considerare in che modo anche noi siamo chiamati a morire al peccato per rinascere a vita nuova.

Ai piedi dell'altare abbiamo posto dei mantelli che simboleggiano quelli che la moltitudine dei discepoli ha steso sulla strada al passaggio di Gesù, acclamandolo e riconoscendolo Re per tutti i prodigi veduti *“Benedetto colui che viene, nel nome del Signore”*.

AGIRE



PROCLAMARE CON LA BOCCA la fede in Gesù

GUIDA

Proclamare con la bocca che Gesù è il «Benedetto colui che viene, il re» (Lc 19,38), significa riconoscere che egli è il Signore della nostra vita, che siamo chiamati a rendergli gloria, ad annunciarlo agli altri, a non vergognarci della nostra fede. Il canto dell'*Osanna* è proprio una preghiera e una confessione di fede: «Signore salvaci!».

PAROLA

«Ecco il tuo Re, accoglilo!».

PREGHIERA

*Osanna, osanna, a te, Maestro buono, Signore e Salvatore! Con tutta la mia voce voglio gridare che solo in te c'è salvezza, ossia gioia e pace; che, con te, le difficoltà si risolvono, le asperità si allentano, si ritrova la forza di camminare nel mondo con tutti gli uomini e le donne di buona volontà, per costruire un Regno di giustizia e di carità.
Amen.*

Martedì 16 Aprile 2019

ore 20:30

chiesa parrocchiale

Veglia di preghiera
“animata”



Canti, preghiere e immagini ci aiuteranno a riflettere su vari aspetti della nostra vita cristiana. Siete tutti invitati a partecipare a questa serata in preparazione della Pasqua.

Sacra Rappresentazione 2019

Stabat Mater

Maria stava ai piedi della croce



*All'aperto presso il parco
e la chiesa dei Santi
Simone e Giuda*

Rappresentazione dal vivo

*Prata di Pordenone
Località Prata di Sopra*

14 e 19 aprile ore 20.45

La replica del 19 aprile (venerdì Santo) avrà carattere prevalentemente religioso.

Patrocinata dal Comune di Prata di Pordenone

Organizzazione: CTG Kennedy - Gruppo Contro Corrente - Parrocchia di Santa Lucia

Pro San Simone - Bazar degli Strambi - Cooperativa il Ponte



AWWISI

- **DOMENICA 14 APRILE: DOMENICA DELLE PALME** ore 10.15 ritrovo presso il parcheggio della canonica per la benedizione degli ulivi, processione e celebrazione della santa Messa solenne.
 - Alle ore 15.30 apertura delle “40” ore
 - Alle ore 18.00 vesperi solenni e chiusura adorazione. Seguirà la santa Messa
 - Alle ore 20.45 Sacra Rappresentazione a Prata di Sopra

- **LUNEDI’ 15 APRILE:** alle ore 20.30 in oratorio si incontra la Commissione Oratorio

- **MARTEDI’ 16 APRILE:** Alle ore 18.30 santa Messa in ricordo del primo anniversario della morte di don Danilo. Presiede l’Eucarestia sua eccellenza mons. Ovidio Poletto
 - alle ore 20.30 in chiesa, veglia di preghiera e adorazione eucaristica che continuerà per tutta la notte.

- **GIOVEDI’ 18 APRILE:** alle ore 20.30 santa Messa in “Coena Domini”. I bambini di quinta elementare celebreranno la comunione solenne e faranno il rito della lavanda dei piedi. Seguirà la riposizione del Santissimo nel sepolcro e adorazione.

- **VENERDI’ 19 APRILE:** alle 15.00, in chiesa, adorazione alla Croce e lettura della Passione
 - Alle ore 20.00 a Prata di Sopra, presso la chiesa dei santi Simone e Giuda, via Crucis per tutta la comunità

- **SABATO 20 APRILE:** dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00 c’è la possibilità di trovare qualche sacerdote per il sacramento della Riconciliazione.
 - Alle ore 22.00 celebrazione della solenne Veglia Pasquale

- **DOMENICA 21 APRILE: PASQUA DI RISURREZIONE.** Durante la santa messa delle 10.30 ricordano il loro 45° anniversario di matrimonio i signori De Gottardo Sante e Pup Flavia.

Settimana Santa - Salterio della II Settimana

Lunedì Santo 15 aprile

ore 6.30 Parrocchiale

+ Carlo Sist -Anniversario

ore 18.30 Parrocchiale

+ Liliana Cesarin

Martedì Santo 16 aprile

ore 6.30 Parrocchiale

+ Primo Barzan -Anniversario e Rosina

+ Elisa Benes

+ Don Giacomo Marson

ore 18.30 Parrocchiale

+ Don Danilo -Anniversario

Mercoledì Santo 17 aprile

ore 6.30 Parrocchiale

+ Noè -Anniversario e defunti Pivetta

+ Eros Fusari

ore 18.30 Parrocchiale

In Ringraziamento alla Beata Vergine per un
48°di Matrimonio

Domenica 21

Domenica di Pasqua nella

Risurrezione del Signore -Solennità

ore 8.00 Parrocchiale

+ Walter Zaccarin

+ Luigi Paludet e Franco Piccolo

+ Giorgio Trevisan -Anniversario

+ Veronica e Domenico Basso

+ Giovanni Zanese

+ Elisa Piccinin

Alla Madonna per la famiglia Turrin

ore 9.30 S. Simone

+ Virginio Cordenonsi

+ Paolo Cordenonsi

+ Nicolò Rumiato e defunti Del Ben e
Rumiato

ore 10.30 Parrocchiale

+ Rea Felice

+ Marcella e Romano

+ Giacomo Brisotto -Anniversario

+ Giovanni Sist -Anniversario

+ Rita e Giancarlo, Elide e Aldo Piccinin

+ Attilio Ceccato

ore 18.30 Parrocchiale

+ Walter Zaccarin

+ Monia Simonella

+ Vilma Del Bianco -Anniversario e Stefano
Meneghel

